

NUMERO 104 ANNO 25
FEBBRAIO 2012

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro: Jacopini, Bergonzoni, Santucci. Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato fanatismo ma tremendamente chissosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore: non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"

WE
WERE
HERE
FIRST



"FOSSA" ANNO 25 NUMERO 104 - FEBBRAIO 2012
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

PAG.1 WE WERE HERE FIRST!
PAG.2-3 INTRO+SOMMARIO
PAG.4 DIARIO DI CASA
PAG.5 WHY GIULIOCCHIO,WHY??
PAG.6 LE TRASFERTE: LIVORNO E LEGNANO
PAG.7 LE TRASFERTE: POGGIORUSCO E FIRENZE
PAG.8 LA VOLPE GIULIOCCHIO..
PAG.9 LISTINO PREZZI BANCHETTO
PAG.10 IL BRUTTO ADDORMENTATO NEL BASKET
PAG.11 FOSSA ON THE RADIO E TV
PAG.12-13 FONDO (TN) CIASPOLADA 2012
PAG.14 MA COME STANNO I POLIZIOTTI A BOLOGNA?
PAG.15-16 ORE CONTATE PER LA TESSERA DEL TIFOSO?
PAG.17 AGGIORNAMENTI SUL CASO ALDROVANDI
PAG.18-19-20-21 LA VICENDA DI MASSIMO MORO
PAG.22 FOSSA FLASH

fanzine chiusa il 15-02-2012

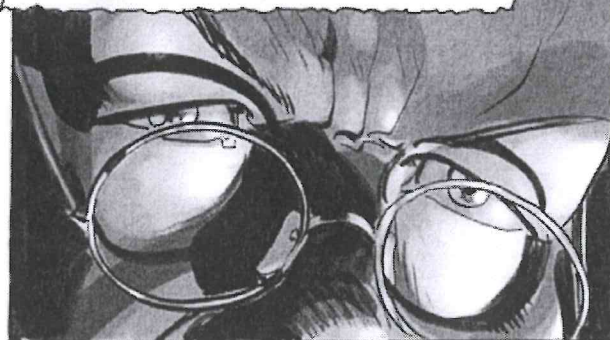


INTRO

Questa fanzine inizia a prendere forma all'indomani dell'ultimo rinvio fallimentare riguardante Sacrati e la Fortitudo, ormai legati da vincolo matrimoniale! Il tutto è stato rinviato al 5 di Marzo.

Dopo questo ennesimo rinvio tante cose ronzano per la testa e in questi casi i pensieri non sono tutti positivi come si vorrebbe. La situazione debitoria da insormontabile che era, è sicuramente stata calmierata e questo vuol dire che chi deve pagare, lo sta facendo. Questa di per sé deve essere una notizia e non deve passare come normalità: Sacrati sta pagando per un qualcosa che potrebbe non essere più suo visti i patti stretti con la fondazione. Ovvio che non tutto è sistemato sennò non si spiegherebbe il nuovo rinvio. E qui inizia la parte divertente. La situazione debitoria di Fortitudo è migliorata e questo è noto anche ai sassi ma, ad ogni udienza chissà com'è, saltano fuori nuovi creditori e situazioni già chiarite vengono rimesse in discussione? Sacrati non è un santo (anzi..), lo sappiamo noi, lo sapete voi, lo sanno tutti ma 'sta storiella inizia a puzzare di marcio un bel pò. E chissà che pure il giudice non se ne sia accorto e si stia rompendo il cazzo. Dietro a tutto questo c'è il sig. Giulio Romagnoli. Il suo ridicolo progetto non ha futuro finchè ci saremo noi e Eagles in mezzo al suo cammino. Così se davanti all'opinione pubblica tende una mano alla Fossa

CI SONO TROPPI LATI OSCURI E PERSONAGGI LOSECHI IMPLICATI IN QUESTA VICENDA, MA NON DISPERO CHE IL SIGNORE SAPPIA PORTARE LA LUCE E CHE...



(“..chiudiamoci in una stanza e picchiamoci finchè non troviamo un accordo..”..poveretto!), nel sommerso lavora per metterlo in culo a chi rivuole avere la Fortitudo. Per definire un comportamento del genere esiste una parola che a Bologna ha un significato molto grave e che per ora ci asterremo dall'utilizzare: si sappia solo che la rabbia monta sempre più verso chi pensa di poterci sputare in faccia sorridendo. Finchè tale rabbia ci darà la forza per combattere e le condizioni esterne ce lo permetteranno, continueremo a fare di tutto per smascherare questo truffaldino travestito da salvatore della patria: meglio morti e sepolti che asserviti a un personaggio del genere! Il messaggio di copertina è proprio questo, ed è diretto ai cow boy che ci vogliono distruggere: “NOI ERAVAMO QUI PRIMA DI VOI!”. Quindi, invitiamo tutti alla massima attenzione: noi continuiamo la nostra opera di monitoraggio e controinformazione davanti a questa sporca opera di mistificazione e sovvertimento della realtà ma, c'è bisogno dell'aiuto di tutti perché il NOSTRO e VOSTRO patrimonio non vada disperso o finisca in mani sbagliate: restate connessi tutti e rimaniamo sul pezzo, con testa e cuore!

Con la nevicata che ha seppellito l'Italia, il calendario delle partite ha subito un paio di rinvii, la società di Sassari si è dovuta ritirare dal campionato per problemi economici e così c'è un po' di caos da gestire: nella sfiga di tutto ciò intanto perderemo in classifica i 2 punti conquistati all'andata contro la formazione sarda e, chissà com'è, viene da pensare che non sarebbe potuta andare diversamente vista la rognia che abbiamo! Per la trasferta si erano segnati 46 pazzi scatenati e lo ribadiamo, 46 persone per una trasferta in Sardegna di regular season di campionato di B2 dilettanti!!!! A queste persone ma in generale a tutti coloro che stanno seguendo e perseguendo questo progetto, andrebbe dedicata una statua per l'entusiasmo e la perseveranza nonostante le mille difficoltà da affrontare, non quotidianamente, ma quasi. Ma va bene così, quello che non ci distrugge, ci rende più forti! Poi, come si dice, se andrà male, non avremo niente da rimproverarci. Se al contrario, ci andrà bene, oltre al gusto di metterlo in quel posto a chi ci vuole morti, potremo dire che ora, stiamo mettendo le basi serie e solide per un futuro migliore! Dobbiamo tenere duro il più possibile. Parte fondamentale di tutto questo sono il coach

(una persona fantastica!), i ragazzi della squadra e tutto lo staff tecnico, i primi a dover lavorare tra mille difficoltà per poi produrre i risultati sportivi che sono la cartina di tornasole del lavoro che si sta facendo. A loro deve andare tutto il nostro sostegno e il nostro calore per il duro lavoro che stanno svolgendo ma anche la massima solidarietà per i momenti non facili che si possono trovare ad attraversare. Ma NOI, non gli altri, siamo una grande famiglia, può sembrare con le pezze al culo, ma così è. E in famiglia ci si aiuta e si cerca di superare le difficoltà insieme, ognuno facendo il suo. Finchè tutto è umanamente possibile, ovvio. E speriamo di saltarci fuori perché i problemi per noi sono sempre dietro l'angolo, ce n'è sempre una nuova per cui è impossibile annoiarsi! Chiudiamo e vi rimandiamo alla lettura della fanzine: tostarello, in tutti i sensi questo numero, non mancano gli spunti di riflessione!



DIARIO DI CASA

05 gennaio 2012: Dopo una lunga pausa dovuta alle feste, si gioca in trasferta la prima partita dell'anno! A Legnano contro una delle squadre più forti di tutta la categoria: il pullman e le macchine che partono da Bologna + la numerosa sezione lombarda presente al palazzetto, rendono questa la trasferta fin qua, più bella e sentita. Battaglia in campo e sugli spalti ma si perde, peccato ma è stata una bella giornata.

07 gennaio 2012: Partita casalinga contro la prima in classifica, Lucca. Presente 1 pullman di tifosi ospiti belli carichi e colorati. Prima che inizi la partita, li andiamo a "conoscere". Dentro, l'atmosfera è parecchio calda, vista l'importanza della sfida e visto il numero di presenze bolognesi sugli spalti, più del doppio rispetto al solito: un bellissimo tifo conduce i ragazzi a una bellissima vittoria!

15 gennaio 2012: Prima partita casalinga che si riesce a giocare di domenica in serale. E' la prima giornata del girone di ritorno e si gioca contro Empoli. Si vince.

20 gennaio 2012: Una delegazione del gruppo partecipa alla festa per i diffidati degli URB.

22 gennaio 2012: Trasferta a Poggio Rusco contro Mirandola. Trasferta molto Old Style <vecchia maniera, per intenderci>. Treno + corteo al freddo. Che bello! I più vecchi avranno particolarmente apprezzato! Dentro al Palasport, l'atmosfera è calda in campo e fuori, purtroppo si perde dopo una lunga battaglia. Ma va bene così.

23 gennaio 2012: Alla puntata della trasmissione <Fossa on the radio> intervengono gli avvocati Federico Dettori, Caterina Caterino e l'ideatore del progetto Fondazione, Marco Santucci, che smontano pezzo per pezzo l'intervista fatta pochi giorni prima dal sig. Romagnoli.

28 gennaio 2012: Partita casalinga contro Costa Volpino. La Fossa espone gli striscioni "Un ultras non muore mai, ciao Nero!" e "Ancora con la tua voce nel cuore..Ciao Lungo!!!" Nessun tifoso ospite al seguito. Si vince.

31 gennaio 2012: La Fossa dei Leoni aderisce all'iniziativa lanciata dalla Lega Basket volta a dare un nome alla mascotte creata per le F8 di Coppa Italia di Torino. Parte il tam tam della campagna <VOTA giulioCCHIO> e sarà un successo!

16 febbraio 2012: Dopo due partite rinviate causa neve, si ritorna in curva! Gara casalinga contro Prato. Prestazione non brillantissima dei nostri che comunque portano a casa i due punti. La Fossa espone lo striscione "Albertini e il Barone vi guardano da lassù...Forza ragazzi!!!"

18 febbraio 2012: Trasferta di sabato a Firenze contro la Pall.Fiorentina. Solito pullman bello carico con presenze illustri. A inizio partita il gruppo espone 2 striscioni per coach Salieri ricoverato in ospedale per calcoli renali e oggi assente. Quello che recita "Dai calcoli del coach oggi si vince" è premonitivo, infatti, con una prestazione tutta cuore e grinta, i ragazzi in campo portano a casa i due punti.



Why Giulioocchio, why???

Perché Giulioocchio, perché???

Mi sembra un ritornello di quelli che si sentono in tv nei programmi di cabaret... Perché Giulioocchio???

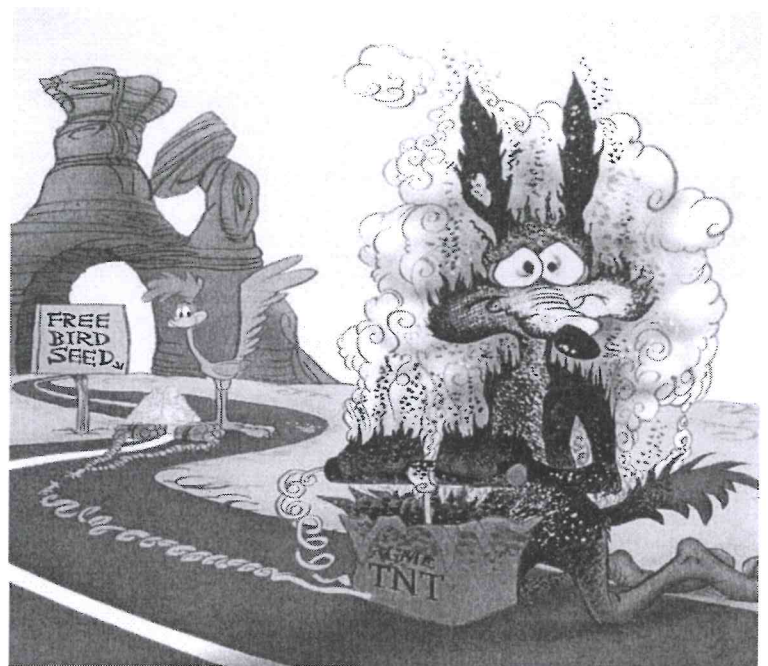
Perché centinaia di persone avevano suggerito di dare il tuo nome ad una mascotte con la forma di una volpe con una palla da basket in mano? E dire che tu non mi sembri proprio una volpe... Perché con tutti gli sforzi che dici di fare sempre più gente ha deciso di non seguirti? Perché il tuo amico Marcone, con cui hai iniziato con questo progetto, ti ha fatto CIAO CIAO con la manina già da un bel po'?

Ci sarebbero centinaia di quesiti che vorrei porti ed invece in questo articolo volevo rivedere un po' di passaggi insieme ai nostri affezionati lettori... Mi sembra ieri la prima volta che ci siamo incontrati, circolo Benassi, riunione dell'Associazione e te come special guest! Azzo, avessi detto Lady Gaga... faccia abbronzata, camicia blu col cavallino di marca in evidenza, c'era anche qualcuno che pendeva dalle tue labbra x sentire cosa avevi da dire! E tu spavaldo come non mai inizi con la storia del traghettatore (che io l'unico che conosco che faccia questo lavoro è Caronte, e non mi sembra proprio affidabilissimo come persona!). Ci vieni a raccontare che te hai Budrio a mano, che se la fai benedire dal prete potrebbe sembrare la Fortitudo!!! Perché Giulioocchio, perché???

Ma scusa un attimo, ma chi è che può credere ad una roba del genere? Eh vabbè, ci hai provato... ognuno x la sua strada ma se ti comporti bene il prossimo anno se ne riparla. Ed invece in quell'anno lì ne hai combinata una dietro l'altra! Il paragone che faccio sempre è tra te e Wile Coyote... ma sì dai, quello che corre sempre dietro a Beep Beep e sa già che non lo prenderà mai... lui è sfigato, è disegnato apposta x esserlo, e quand'ero piccolo era troppo uno dei miei personaggi preferiti... io ero piccolo e nella mia ingenuità speravo sempre che lo acchiappasse! Ora sono cresciuto. Lui un sorriso me lo strappava sempre, tu il massimo dei sorrisi che riesci a farmi spuntare è più amaro di un caffè senza zucchero. Ma ti ricordi? Hai dato dei soldi a Sacrati x il marchio; hai giocato a budrio, bologna e san lazzaro; hai fatto una squadra con gente di una categoria superiore x arrivare ai play out; hai fatto lingua in bocca coi giornalisti più beceri della città x promuovere il tuo progetto. Così andando a memoria mi vengono in mente questi, ma ne abbiamo un archivio pieno di sta roba... mi sembri Re Mida, ma al contrario, lui tutto quello che toccava lo faceva diventare oro, tu in qualunque cosa ti infili la fai diventare cacca! Ma sarai sfigato? Ne hai fatte 1000, tutte negative: mentre ti era stato chiesto di iscrivere una squadra nuova e puntualmente non l'hai fatto! Non si fa così Giulioocchio, xché fai ciò?

Ed allora anche quest'anno le nostre strade sono rimaste separate, a sto giro senza possibilità di ritrovarci... ed anche in questa stagione il Re Mida all'incontrario ne ha combinate un sacco e una sporta. Come non ricordare il tuo amico Marcone che ti ha abbandonato, il comprare Ferrara spacciandola x Fortitudo, la squadrina di campioni che hai messo insieme, il tuo numeroso pubblico nel quale in pochi pagano. Perché Giulioocchio, perché? Perché tante bugie, tanti sotterfugi, tanta voglia di protagonismo come il presidente di Casalecchio? Non ti bastava ascoltare chi la Fortitudo l'ha vissuta sulla propria pelle in tutti questi anni? A quanto pare no...

E allora mi sa proprio che il paragone con Wile Coyote è proprio azzeccato, i tifosi della Fortitudo sono Beep Beep ed in cuor tuo sai già che non li raggiungerai mai e poi mai... BEEP BEEP!!!



LE TRASFERTE

LIVORNO 18/11/2011

La punta per Livorno è alle 14.30. La risposta di Fossa è buona e il pullman fa registrare il tutto esaurito per l'ennesima trasferta in terra toscana.

In questa fredda domenica di dicembre prima della sosta natalizia i leoni si mettono in marcia, e nonostante il viaggio non sia dei più lunghi, le scorte di birra e vino sono cospicue, tuttavia terminano abbastanza in fretta, complice anche la temperatura tropicale a bordo del pullman. Il viaggio è infatti caratterizzato da un tanto molesto quanto incessante getto d'aria calda proveniente da sotto i nostri piedi.

Il clima al palazzetto di Livorno al contrario è abbastanza freddo, per fortuna però a riscaldarci troviamo un ottimo bar che rende ancor più piacevole la nostra permanenza nella città labronica. Nel frattempo la squadra in campo corre e gioca bene. Gli avversari, sempre sotto, restano più o meno in partita fino al terzo quarto. Nonostante il match non esattamente equilibrato riusciamo a fare un tifo discreto e abbastanza costante, senza far mancare gli auguri a Capitan Ranuzzi.

I ragazzi vincono, convincono e al termine vengono sotto al nostro settore a raccogliere l'abbraccio della Fossa.

Nel viaggio di rientro da segnalare l'incontro in autogrill con la squadra durante il quale Liburdi viene saggiamente scoraggiato dal presentarsi alla cena di Natale con la fidanzata.

Alle 22.30 circa siamo già a Bologna. Adesso, anche per noi, meritate vacanze.

LEGNANO 05/01/2012

In un gelido giovedì "pre-befanesco", al rientro dalla sosta natalizia, ci troviamo ad affrontare una trasferta di alta classifica. Andiamo infatti a giocarci il primo posto contro la Royal Legnano. Sono circa un'ottantina i leoni che si ritrovano alle 16 al Centro Borgo per cui pullman doppio e via andare. Pullman doppio caratterizzato dai consueti microclimi: sauna nella parte davanti del pullman, condita dalla solita "nebbia", 10 gradi in meno nel retro e freddo glaciale nel privé.

Per il resto il viaggio procede come sempre nel migliore dei modi e l'entusiasmo è notevole.

Arriviamo a un'ora dalla palla a due accolti solo dalla pioggia e non appena entrati cominciano a comparire insoliti frutti volanti nello spicchio ospite che aiutano ad ingannare l'attesa dei 120 sostenitori presenti. Sono numerosi infatti i fortitudini che hanno raggiunto il Palaparma con mezzi propri per contribuire a ribaltare ancora una volta il fattore campo.

Già dalle prime battute del match è chiaro a tutti che toccherà soffrire. Un arbitraggio che non mi azzardo a definire scandaloso per timore di essere troppo benevolo aiuta Legnano a rimanere a contatto.

Nella ripresa gli arbitri riescono nella non facile impresa di peggiorarsi mentre Ferrari, trascinato dagli avversari, decide di surriscaldare gli animi dei presenti con gratuite provocazioni. Attimi di tensione, plexiglas che partono, insulti e meritato catarro per Ferrari.

Noi latitiamo in attacco perdendo lucidità e palloni importanti. Soffriamo la loro fisicità e andiamo sotto.

Il nostro tifo si fa infernale e riusciamo a rientrare con una serie di bombe che neanche a Hiroshima ma nel finale al cardiopalma soccombiamo.

L'ingresso degli spogliatoi è proprio sotto il nostro settore, riusciamo pertanto a salutare Ferrari a dovere e a farne le spese è un altro plexiglas. Rincuoriamo i ragazzi e riprendiamo la strada di casa. Verso le 2 del mattino siamo alla baracca. Avanti così!

P.s. Tratto da *legnano news 5 gennaio 2012* ... "Un centinaio di supporters bolognesi, infatti, si è esibito in alcuni momenti nel peggior esempio di tifo e solo la "marcatatura stretta" delle Forze dell'Ordine ha impedito alla situazione di degenerare..."

POGGIORUSCO (VS MIRANDOLA) 22/01/2012

Dal momento che la trasferta che ci apprestiamo ad affrontare è la più breve di quest'anno l'idea è quella di trovarci prima per bere quello che non potremo bere in viaggio.

E' a questa esigenza che risponde la punta inedita al pub di Calderara dove il tempo scorre tra birre, pasta al forno e partite al flipper interrotte dal TILT il più delle volte.

Per la prima volta in stagione decidiamo di raggiungere la meta della trasferta in treno per cui dopo un paio d'ore di balotta al pub raggiungiamo la stazione di Osteria Nuova.

I leoni che invadono le carrozze dell'interregionale sono circa un'ottantina. Il viaggio scorre tranquillo fra un grappino e l'altro (grappino che lo steward del treno accusa notevolmente) e in poco meno di 40 minuti arriviamo a destinazione.

La notizia che stiamo per scendere viene accolta con un sospiro di sollievo dagli altri passeggeri. All'arrivo alla stazione di Poggiorusco troviamo ad accoglierci svariate decine di celerini e, dopo una breve sosta al vicino baretto, ci avviamo verso l'impianto. Il nostro corteo dietro lo striscione con torce, cori e bandiere è molto vecchio stile.

Dopo un quarto d'ora di cammino raggiungiamo il palazzetto dove ad attenderci troviamo circa una ventina di noi arrivati con mezzi propri. Il bar all'interno prima dell'intervallo lungo chiude per ordine delle autorità locali scatenando la vivace protesta di alcuni di noi ("Io pago le tasse" cit.). Le nostre proteste sortiscono l'effetto sperato soltanto in parte infatti il bar riapre ma col divieto di vendere birra.

Il nostro tifo raggiunge la sufficienza solo a tratti a causa di una cattiva disposizione nel settore e in campo le cose non vanno meglio infatti la squadra paga una panchina corta e la conseguente poca lucidità negli attacchi finali.

Incassata la sconfitta (75-70) smontiamo e prendiamo la via di casa in pullman. Durante il viaggio di ritorno sbagliamo strada varie volte a causa di una visibilità ridotta a circa mezzo metro dalla nebbia. Alle 22 circa siamo a Osteria Nuova.

Alla prossima.

FIRENZE 18/02/2012

Finalmente si torna in trasferta dopo quasi un mese di astinenza forzata causa neve. La meta di oggi è Firenze, penultima in classifica.

Ritrovo al Centro Borgo alle 15 per i 40 leoni segnatasi.

Caricati i viveri sul pullman il viaggio può avere inizio.

Grazie alle solite gag moleste e alle scorte di birra e vino il viaggio scorre veloce e ben presto il nostro sgargiante pullman si lascia alle spalle il suggestivo scenario degli appennini innevati.

Arriviamo a destinazione con discreto anticipo e si accende subito un vivace diverbio coi baristi dovuto ai prezzi esorbitanti, presubilmente gonfiati in vista del nostro arrivo.

Entrati, prendiamo posto nel settore ed esponiamo la pezza: "Dai 'calcoli' del coach oggi si vince" facendo riferimento alla colica renale che impedisce a Salieri di essere presente.

Nel tempo che ci separa dalla palla a due una balotta selezionata va in avanscoperta alla ricerca di un bar con prezzi più contenuti. Dopo averlo individuato nel bar Fortuna, a 200 metri dal palazzo, la balotta rientrando dalla ricognizione si imbatte in un uomo con cinghiale al guinzaglio. Quelle piccole gioie che rendono una trasferta memorabile.

Partita equilibrata e nonostante le voci riguardanti gli stipendi la squadra in campo si sbatte e lotta come ogni volta che calca il parquet, portando a casa una vittoria importante.

Fossa fa un buon tifo per tutti i 40 minuti, nonostante le varie sortite al bar Fortuna.

Finita la partita e ringraziati i ragazzi facciamo ritorno verso Bologna, dove arriviamo per le 10.

La volpe Giulioocchio, ovvero l'ennesima favola senza lieto fine: vincono sempre i tiranni!!!

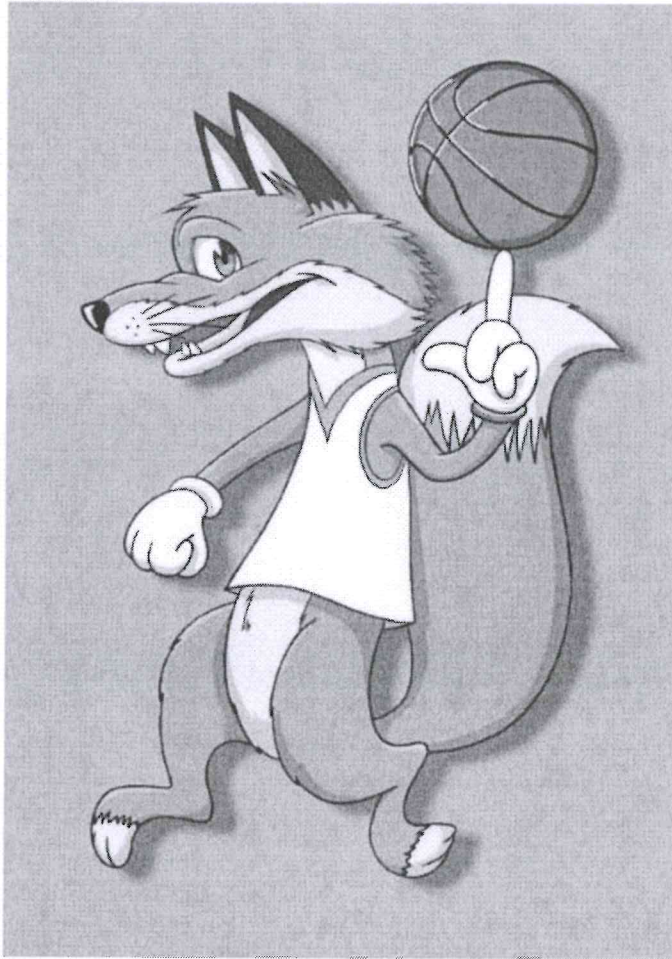


SCEGLI UN NOME PER LA NUOVA MASCOTTE!!!

pubblicata da Final Eight (Coppa Italia Lega Basket) il giorno lunedì 30 gennaio 2012 alle ore 11:05

Ecco la nuova Mascotte di **FINAL EIGHT, ALL STAR GAME e SUPERCOPPA ITALIANA!** E' una volpe ma non ha ancora un nome: sbizzaritevi nei commenti a questa nota, suggeritecene uno!

I 5 più originali (scelti dallo staff dell'organizzazione) andranno in finale e potranno essere votati dalla community di Facebook! Ne rimarrà soltanto uno..di nome!



Scriviamo questa nota a imperitura memoria per raccontarvi come nel duemiladodici, in un'epoca in cui i sondaggi popolari vengono fatti sui social network, sia ancora possibile esercitare la censura per strozzare la libertà di pensiero e di espressione della maggioranza degli "aventi diritto". La Legabasket, dopo aver indetto un concorso per raccogliere i cinque migliori nomi da assegnare alla mascotte della final8 di coppa Italia, ha censurato la proposta emersa dal concorso. Con percentuali BULGARE, attorno al 98%, l'aveva spuntata il nome GIULIOCCCHIO, proposto dalla gens Fortitudo. In questa campagna promozionale siamo stati affiancati da Emanuele Righi che dal suo sito ha fatto eco all'iniziativa, rispondendo da par suo alla responsabile della lega che lo ha interrogato sull'origine di quel nomignolo.. "Quella volpe non può che chiamarsi giulioocchio!!!" è stata la sentenza del *giornalistallenatore*. Peccato che da lì a poco il "signor"

Luca Marozzi, responsabile della comunicazione della Biancoblu Basket (Ferrara camuffata da) Bologna, esercitava le *dovute* pressioni per mettere sotto una cattiva luce il nome di Giulioocchio... perché ritenuto lesivo nei confronti di un tesserato ben individuato nella persona di Giulio Romagnoli. Ora, sfidiamo l'orsignori a ricondurre Giulioocchio al patatario... ma anche se fosse, da quando una volpe è portatrice di valori negativi??? Da Esopo in poi la volpe brilla per sagacia, astuzia, arguzia, intelligenza. Se il detto "Fare come la volpe con l'uva" significa, metaforicamente, reagire a una sconfitta sostenendo di non aver mai desiderato la vittoria, ci dite in che cosa le gesta di Mr. Patata differiscono da quelle del fiabesco animale? Lui che non ha mai cercato di proseguire la storia di Fortitudo Pallacanestro, ma è la prosecuzione nel professionismo di una S.G. Fortitudo che mai ha voluto affacciarsi all'attività professionistica!!! Meditate gente.. meditate!!!

EMANUELE RIGHI

NIENTE E' IMPOSSIBILE... TUTTI I GIORNI SONO IMPOSSIBILI

E' IL MOMENTO DI DARE SPETTACOLO...

Inserito il giorno: 31 gennaio, 2012



E' IL MOMENTO DI DARE SPETTACOLO: TUTTI PAZZI PER GIULIOCCCHIO!!! VOTATE VOTATE VOTATE

Votate tutti per Giulioocchio... andate sul sito della Lega Basket e sulla pagina Facebook ..votiamo la mascotte della Lega per le final eight di basket. Questa VOLPE deve chiamarsi: GIULIOCCCHIO!!! E' UNA CROCIATA... DOBBIAMO VINCERLA NOI!!!

CLICcate QUI PER DARE IL NOME

Listino prezzi banchetto 2012

- Maglia Italia 1938** 15 euro (vecchio prezzo 22euro)
Maglia Barone 15 euro (vecchio prezzo 25 euro)
Polo Azzurre - Blu 15 euro (vecchio prezzo 25 euro)
Maglie 40 anni 10 euro
Maglie "Fossa on the road" 12 euro
Adesivo targa auto 0,5 euro (2x1euro)
Adesivo leone (decalcomania) 1.5 euro
Adesivo 40 anni 1 euro
Adesivo Coppa Italia 1euro
Adesivo <l'importante è che tu esista> 1 euro
Adesivo <leone con asta spezzata> 1 euro
Adesivo <never walk alone> 1 euro
Toppe 2.5 euro
Felpe bianco crociate 20 euro (vecchio prezzo 35 euro)
Felpe bicolori 1970 50 euro
Piumini smanicati 20 euro (vecchio prezzo 50 euro)
Portachiavi 2,5 euro
Sciarpe raso 10 euro
Microsciarpe raso 5 euro
Tessere F.d.L. 10 euro
Cornici con striscioncino 10 euro (vecchio prezzo 17 euro)
Cuffie 10 euro
Libro <orgoglio e passione> 15 euro
Libro <30 anni da leoni> 10 euro (vecchio prezzo 22 euro)
Cd 40 anni 10 euro (vecchio prezzo 15 euro)
Dvd 40 anni 10 euro (vecchio prezzo 15 euro)
Fanzine per ora gratis (vecchio prezzo 1 euro)



IL BRUTTO ADDORMENTATO NEL BASKET

C'erano una volta, nell'antico mondo del basket, un re di nome Zare ed una regina di nome Nicolaia, che dopo ripetuti tentativi riuscirono finalmente ad avere un bambino a lungo cercato, dandogli il nome di Giuliocchio (lo sò che il protagonista di queste favole si chiama sempre così ma io non posso farci niente). X la nascita del piccolo Giuliocchio i suoi genitori fecero una grande festa, invitando tutti i tifosi di budrio, in modo che portassero doni e regali al nascituro. Ad un certo punto della festa arrivarono 3 fate buone ed in fila iniziarono ad elencare i loro doni: "Come primo regalo da me riceverai l'altezza e la bellezza" disse la prima fata Limarda; "Come secondo regalo da me riceverai l'intelligenza e la simpatia" disse la seconda fata Labanta... ma ad un certo punto entrò nel castello la malefica strega Bavutta, incazzata nera x non essere stata invitata in quella splendida balotta! "Tu Giuliocchio non avrai niente dei regali promessi, e morirai entro il tuo 16° compleanno, ingerendo una patata malata" e detto questo se ne andò! Doveva anche parlare la terza fata buona Sellera, che decise di donare a Giuliocchio la possibilità di non morire, ma di addormentarsi fino a che non fosse arrivato un principe ad infilargli la lingua in bocca!!! Intanto il re Zare decise di abolire tutte le patate dal mondo del basket, e Giuliocchio crebbe senza mai vederne... crebbe anche basso brutto antipatico e stupido, proprio come la strega cattiva aveva pronosticato. Al compimento del suo 16esimo compleanno Bavutta comparve nella stanza di Giuliocchio, gli donò una patata biologicamente marcia, quest'ultimo appena addentata cadde in un sonno profondo... Arrivarono le 3 fate buone e x non creare allarmismo addormentarono tutto il resto del mondo del basket... ora x loro si trattava solo di trovare un principe con la consapevolezza di dover mettere la lingua in bocca al prode Giuliocchio. Ne contattarono diversi ma vista l'antipatia che tutti nutrivano verso di lui il loro compito si rivelò più difficile del previsto.

Finalmente incontrarono il principe sudato Pungetto, al quale nulla faceva schifo, ma prima che lo contattassero arrivò la strega Bavutta e lo imprigionò nel suo Palazzo. Le fate buone riuscirono a liberarlo e lo condussero dal loro protetto, anche lui ebbe qualche remora, ma prese il coraggio a 2 mani, infilando la lingua nell'ugola di Giuliocchio... peccato che lì ci fosse ancora la patata biologicamente malata ed al solo contatto anche Pungetto si accasciò al suo fianco. Vista la scena non proprio edificante ed il dolore x la sconfitta anche le 3 fatine buone Limarda Labanta e Sellera decisero di lasciare il mondo del basket. In questa moria generale la malefica Bavutta decise di risvegliare tutti i tifosi del mondo del basket, all'infuori del re Zare e della Regina Nicolaia, che 16 anni prima avevano fatto il grandissimo danno di mettere al mondo quell'essere disprezzato da tutti, in modo che nel mondo del basket vissero tutti felici e contenti!!!

FossaOnTheRadio...&TV: in prima serata

Abbiamo il piacere di dirvi che la fanzine di controinformazione radio televisiva di FOSSA si è guadagnata la prima serata!!! Ogni lunedì dalle nove alle dieci e mezza, con licenza di sfiorare qualche minuto, sulle frequenze di TeleBologna (DVB-T 210) e RadioBologna (FM 89.8 MHz) potrete vedere e ascoltare quello che la Fossa dei Leoni ha da raccontarvi riguardo Fortitudo ed Eagles toccando anche argomenti inerenti al panorama ultras. Ormai abbiamo messo da parte ogni remora verso le azioni, che spesso restano solo chiacchiere imbonitrici, dello scellerato Giulio Romagnoli e del suo entourage dirigenziale e operativo, visto che le ultime pendenze prefallimentari della Fortitudo Pallacanestro sono portate avanti dall'ex custode del Paladozza, nella persona di Claudio Bavutti... che pare essere al soldo della corte *estense*. Incredibile a dirsi, ma a Bologna un custode può permettersi di tenere a bada l'assessore dello sport e continuare a dettare legge tra le mura del nostro tempio, passando da dipendente pubblico a dipendente privato, con la facilità con la quale ci si può cambiare un paio di calzini. Il clan dei ferraresi sta dando spettacolo... promettendo ricapitalizzazioni milionarie, ma continuando a dare pacche sulle spalle per rescindere contratti... perdendo il controllo sul proprio allenatore che lancia fiele su dirigenza, giocatori e "tifosi" rei di aver reso il clima bolognese irrespirabile, su quest'affermazione possiamo solo essere concordi. La EFFE sta combattendo nei tribunali, ad esclusione delle sue squadre giovanili che continuano a scendere in campo, ma più che dei giudici deve temere le infamate del *patatario*, che ultimamente sta facendosi vedere anche al *palabave* di Casalecchio a testimoniare che la sua è prettamente un'operazione commerciale che nulla ha a che vedere con lo spirito Fortitudo, di cui continua a riempirsi la fetente bocca. Durante un'intervista, rilasciata al lacchè di turno, ha assunto la paternità della Fondazione che dovrà salvaguardare la Fortitudo Pallacanestro, concludendo che a Bologna non c'erano le condizioni per realizzare questo paracadute per la EFFE; mentre ogni individuo dotato di normale intelletto sa benissimo che il suo operato è teso a contrapporsi al suo salvataggio. Non c'è limite alla meschinità. Possiamo registrare, con piacere, la fuoriuscita di Marco Scapoli dalla dirigenza ferrarese con il quale in passato c'erano state divergenze di opinione poi svanite come neve al sole. Scapoli, se ben vi ricordate, fu il personaggio che si lasciò scappare, ai nostri microfoni, la promessa che se la Fortitudo Pallacanestro l'avesse scampata in sede processuale "loro" si sarebbero fatti da parte. Lui è stato l'apripista, ora c'è da augurarsi che Romagnoli, Tonelli e Landi tolgano il disturbo, visto che nessuno ne ha richiesto la presenza. Nella puntata 23 di *FOTR&TV* gli avvocati Caterino, Dettori e Marco Santucci per un'ora e mezza hanno messo alla gogna Romagnoli e compagnia cantante.. ebbene di fronte ad accuse e critiche sacrosante non è seguita nessuna replica del nostro antieroe!!! Nella puntata 26 abbiamo parlato con Emanuele Righi dei retroscena che hanno portato all'esclusione del nome *Giulioocchio* per la mascotte della *final8* di coppa Italia di Torino, il sottile sarcasmo del popolo fortitudino è stato sconfitto ancora una volta dalla censura prepotente del boss della patata, azione perpetrata dai suoi scagnozzi vicini alla lega basket!

Per quanto riguarda gli argomenti di interesse ultras, abbiamo ripreso a seguire il processo Scaroni facendo il punto, nella puntata 22, con Diego dei Brescia1911. Siamo nel cuore del primo grado di appello e se ne sono già sentite delle belle, le forze dell'ordine chiamate a testimoniare hanno cominciato a dare versioni contrastanti riguardo le azioni messe in atto quel pomeriggio alla stazione di Verona, lacrimogeni sparati come se fossero raudi, manganelli impugnati a rovescio per "sfruttarne al meglio l'aerodinamica", Paolo colpito da sassi lanciati dai suoi amici, Paolo che prende a testate il treno. Arriveremo entro breve al primo grado di giudizio, e vi terremo informati. Con Lorenzo Contucci, all'interno della puntata 24, abbiamo raccontato di come la tessera del tifoso stia giungendo al suo capolinea. L'opera di accanita resistenza da parte degli ultras è quasi completa, dopo le *vittorie* del garante della privacy e dell'associazione dei consumatori ora basta abrogare il passaggio del decreto Amato che vieta a chiunque abbia già *scontato* interamente un DASPO di poter disporre della tessera. La puntata numero 25 contiene un'intervista completa con Carlo Bonini, l'inviato-giornalista de La Repubblica e scrittore di opere di successo quali *Vallanzasca Gli Angeli del Male* e *ACAB*, riguardo l'opera cinematografica *ACAB* tratta dal suo libro. Visto che nessuno lo aveva ancora fatto, noi di FOSSA on The Radio &TV abbiamo pensato che sarebbe stato interessante chiedergli del perché non ha partecipato alla sceneggiatura del film, dei contatti con la produzione cinematografica, dei consigli dati al regista, di cosa ne pensa dell'opera che è nelle sale in questi giorni... se volete un consiglio andatevi a vedere l'intervista e saprete perché il film ha smarrito la verve di *denuncia* contenuta nel libro. Stay tuned, a m'arcmand!!!

TELEBOLOGNA		RADIOBOLOGNA
In diretta ogni lunedì dalle 21.00 alle 22.30 sul canale 210 del digitale terrestre e in modulazione di frequenza su FM 89,8 Mhz.		Telefonate allo 051324172 Inviate SMS allo 3316645486
		Streaming Video http://www.bo210.it/bo210/Home.html Podcast http://www.fdl1970.net/web/fossa_on_the_radio/2010-11/index.htm

Fondo (TN), Ciaspolada 2012

.... Ecco l'appuntamento invernale, 8 km con le ciaspole ai piedi, correndo su e giù per le nevi della Val di Non.... Sembra facile 8 km cosa vuoi che siano (mi sono detto) ne ho fatti 42 un paio di mesi fa!!!! Mi presento senza saper cosa mi aspetta, non ho mai visto una ciaspola in vita mia e tra le altre cose ho lo stesso abbigliamento come se dovessi andare a correre su per San Luca. Arrivo e già mi preoccupa ... fa un freddo porco... prima tappa iscrizione, mi presento con un amico che ci tiene a precisare ... "mi raccomando eh... non competitiva !!!" .. Certo, rispondo convinto.

Vado al banco e scopro che siamo 6000 di cui 5700 "normali" e 300 agonisti, già mentre mi avvicino al bancone sento l'ignoranza che mi assale e alla domanda dell'impiegata rispondo convinto "AGONISTA, CERTO!!!", .."corre con le sue ciaspole? ", "NO, LE DOVREI NOLEGGIARE".

Mi consegnano queste famose ciaspole.... Sono una specie di racchette di plastica, con delle cinghie da stringere intorno alla scarpa, pesano e non poco ... ma soprattutto non hanno nessuna protezione, io ho le scarpe di tela... se corro con quelle sulla neve corro il rischio di arrivare alla fine senza le dita dei piedi Cosa fare? Di comprare un paio di scarpe nuove non se ne parla... mi avvolgo le scarpe con 2 sacchetti del "rusco" ma si potrebbero rompere e farmi rimanere a scarpe scoperte... e poi l'idea ... compro un paio di rotoli di scotch da pacchi e mi avvolgo le scarpe... me le incarto,... però almeno un paio di calzettoni di lana me li prendo.

Torno in albergo e passo la sera a provare come di chiudono 'ste cazzo di racchette ... dopo vari tentativi capisco e me ne vado a dormire.

La mattina mi sembra di essere Fantozzi .. partenza con moglie e figlia fino al pulmino che porta allo start ad un orario improponibile, con me tutto l'occorrente : Ciaspole, scotch, guanti e immancabile Lei... la sciarpa della Fossa!

Al punto di partenza mi siedo su una panchina che mi congela le chiappe e comincio l'operazione "impermeabilizzazione" attacco la scarpa alla ciaspola e comincio a girarci intorno lo scotch, le persone che passano mi guardano stranite.... Qualcuno se la ride ... anche perché ho il pettorale rosso QUELLO DEI COMPETITIVI .. forse penseranno che la ciaspolada sta cadendo in basso in quanto a partecipanti... Fatto tutto ... foto di rito con la sciarpa alzata sopra la testa e via verso la gabbia dei migliori... PERCHE' E' DA LI' CHE PARTIRO' ... sulla strada per la partenza il punto di ristoro offre vin brulé che aiuta a mitigare il freddo che fa. Entro nella gabbia con gente che corre per riscaldarsi, fa stretching... non li conosco ma so che c'è gente che viene da tutto il mondo, nazionali di atletica, olimpionici, atleti professionisti ... ci sono anch'io con loro .. con le mie scarpe scotchate..

Faccio in modo di trovarmi in prima fila, passa rai 3 con le telecamere e appena passa davanti a me alzo la sciarpa (per me pensano che non sia normale)....e da quel momento non l'abbasso più, lo speaker elenca i nomi di tutti gli atleti vincenti nelle precedenti edizioni poi annuncia ... E qui davanti tra poco partirà anche il vincitore 2012.. una cosa è certa, penso, NON SONO CERTO IO..

Sale l'adrenalina con il conto alla rovescia 5..4..3..2..1 colpo di pistola e via, partono tutti come dei matti alzando una nuvola di neve ... rai 3 con il gatto delle nevi riprende i migliori che partono .. Io già non sono più nelle prime file ... ma corro con la sciarpa alzata ...

Dopo 1 km già qualcuno dei non competitivi mi ha preso... capisco che non è giornata e comincia il calvario, salita, discesa, un po' corro, un po' cammino, 8 km di sofferenza .. mentre corro mi vengono in mente le parole che Marcello aveva detto a mia figlia il giorno prima ... "DI BEN A TUO PADRE CHE SE DEVE FAR DELLA FATICA VENGA IN CANTIERE DA ME A SASSO MARCONI CHE LO PAGO ANCHE" ... vuoi vedere che questa volta Marcello ne ha detta una giusta?

A metà percorso sosta e vin brulé a go go ...

Riparto mentre comincio ad avere visioni di qualsiasi tipo ... sento le voci ... mi sembra perfino di sentire che c'è uno che vuol salvare la Fortitudo facendola fallire e facendole fare il giro di tutta la pianura padana .. la

stanchezza e l'alcol mi giocano dei brutti scherzi.

Vedo finalmente il campanile dell'arrivo... l'ultima salita è durissima.. ma voglio arrivare correndo... con l'ultima goccia di energia mi sciolgo la sciarpa dalla vita e faccio gli ultimi metri con i nostri colori al vento.. taglio il traguardo che non respiro.. e mi ferma la TV (anche perché volevo vedere che non mi fermasse conciato com'ero)... "ED ECCO CHE ARRIVA UN SUPER TIFOSO DELLA FORTITUDO BOLOGNA, DELLA FOSSA DEI LEONI" dice, utilizzando l'ultimo fiato rimasto rispondo un "SEMPRE E COMUNQUE" che è la prima cosa che mi viene in mente ... mi fa un paio di domanda sulla corsa .. ma io non vedo l'ora di andarmene a riposare e a scaldarmi con dell'altro vin brulé...

Adesso che è finita sto anche bene.. mentre bevo mi viene la soddisfazione per avere portato a termine questa corsa, ce l'ho fatta mi dico ... a volte le imprese che sembrano dure alla fine ci danno le soddisfazioni più grandi ... e poi ... io sono un Leone e sono abituato a lottare ... e a Non Mollare Mai!

Per finire vorrei dire che se queste righe non vi sono piaciute io le ho scritte sotto minaccia di ritorsioni fisiche da parte di Toro e Frollo se non lo avessi fatto ... fatevela con loro (scherzo eh...)

Poldo



P.S. Nota della redazione. Le persone del gruppo nominate alla fine di questo articolo dall'autore dello stesso, smentiscono categoricamente le azioni di cui vengono accusate respingendole al mittente indignati. Ognuno si assume le responsabilità di ciò che scrive!

Quello che segue è un articolo apparso sulla cronaca di Bologna del quotidiano <la repubblica> in data 03 dicembre 2011 e a firma Paolo Soglia. Non capita spesso di leggere articoli su tale argomento così ben calibrati. E poi, sapete che noi siamo sensibili all'argomento..Ve lo proponiamo con piacere.

Ma come stanno i poliziotti a Bologna?

Se ci sono problemi, è bene che se ne discuta apertamente, come capita per le altre questioni cittadine. Senza che nessuno si offenda se vengono anche rievocati i fantasmi del passato

C'è qualcuno che sa dire, senza usare frasi fatte, come stanno i poliziotti a Bologna? Chi sono, cosa pensano, che problemi hanno? Quando in altri contesti accadono fatti gravi, in genere se ne parla, anche pubblicamente. Ci si interroga, ci si chiede come è potuto succedere. Pensate all'episodio di bullismo in una scuola, o a un caso di corruzione in un ufficio, oppure a un incidente sul lavoro in fabbrica: se ne discute, perchè oltre a giudicare è soprattutto importante capire.

Quando certe cose avvengono nei corpi di polizia invece tutto pare svolgersi a porte chiuse e tra le righe sembra passare sempre lo stesso messaggio: "non succederà più, ma non parliamone più". Purtroppo negli ultimi tempi capita spesso che la polizia faccia parlare di sé, ma dalla parte sbagliata. Non si tratta, in effetti, di momenti esaltanti: si è discusso sui denti rotti a una ragazza che protestava davanti alla Banca d'Italia e del recentissimo caso di tre pusher che hanno denunciato degli agenti accusandoli di percosse e del furto del contante provento dello spaccio. Nel primo caso la magistratura ha aperto un'inchiesta, invitando il poliziotto che ha manganellato la studentessa a farsi avanti. E non risulta che l'appello sia stato raccolto. Nel secondo caso, assai inquietante, i giudici stanno indagando. Il Questore ha detto di voler fare chiarezza, e nel caso fosse accertata la responsabilità promette di non fare sconti.

Il problema però non si risolve con il luogo comune della mela marcia da togliere dal cesto. Se c'è un problema bisognerebbe andare a vedere come è messo il cesto.

Tanto per rimanere nelle frasi fatte, l'esperienza insegna che se nel cesto ci son dei panni sporchi non è detto stiano tutti in superficie e non è consigliabile volerli lavare in famiglia. La scoperta di persone corrotte e violente di per sé non pregiudica la fiducia nell'intero corpo di polizia, ma quanto è successo in passato non consente sottovalutazioni.

Pesa come un macigno la Uno Bianca, la banda di poliziotti organizzata dai fratelli Savi attorno ai quali ruotavano altri colleghi, tutti condannati con diversi gradi di responsabilità.

Il bilancio di quella stagione, che si aprì con una rapina a un casello nell'87 e si concluse con gli arresti del '94, lasciò sul terreno 24 morti, 102 feriti, più di 100 azioni criminali tra rapine e sparatorie che fruttarono oltre 2 miliardi di lire.

Su quella banda si è detto di tutto: c'è chi ipotizzò che i Savi potessero essere una "scheggia impazzita" finita fuori controllo, o che fossero addirittura funzionali a un vero e proprio disegno eversivo.

Ma non era l'unica chiave di lettura: all'epoca si parlò molto anche del cosiddetto "rambismo" che caratterizzava certe aree della Polizia di Stato: un humus che si nutriva di umiliazioni a cui erano sottoposte le persone fermate e del senso di impunità nei comportamenti, che anziché venir denunciati dai colleghi servivano da segnali lanciati nel proprio ambiente per "selezionare" gli agenti da coinvolgere nelle azioni criminali.

Sappiamo queste cose perchè a parlarne erano gli stessi poliziotti: in primis Luigi Notari, all'epoca segretario del Siulp bolognese: "abbiamo un problema culturale", diceva sempre.

Dunque nessuno si senta offeso dal fatto che si rievochino certi fantasmi e non ceda alla tentazione di chiudersi a riccio: bene ha fatto invece il sindacato a parlarne apertamente. Non può bastare la promessa delle "azioni esemplari". E' opportuno che in città se ne discuta pubblicamente.

Ribadiamo (nella sua apparente banalità) la domanda iniziale: come stanno a Bologna i poliziotti.

ORE CONTATE PER LA TESSERA DEL TIFOSO?

Lunedì 30 gennaio Fossa on the radio ha ospitato telefonicamente in trasmissione l'avvocato Lorenzo Contucci, legale romano con un passato ultras.

Durante la chiacchierata con i ragazzi in studio, è stato affrontato, come è ben chiaro dal titolo di quest' articolo, il tema della tanto osteggiata ed odiata tessera del tifoso, la quale pare veramente, e direi finalmente, essere arrivata agli sgoccioli..

Molte società sportive non l'adottano più, alcune come ad esempio la Roma hanno proposto un carnet di biglietti, per evitare di dover fare l'abbonamento ed essere quindi costretti a dover sottoscrivere la tessera.

Questa mossa è stata dettata dal costante calo delle presenze negli stadi, infatti il numero di abbonamenti venduti è fortemente diminuito in quanto gli ultras, per non farsi schedare dalla tessera, hanno preferito fare i biglietti di volta in volta.

Questa battaglia portata avanti da molte curve del calcio, ha portato buoni frutti, infatti la tessera sta cominciando a perdere pezzi; quelli più antipatici e subdoli...

Ma andiamo con ordine:

il primo sasso a cadere è stato quello della privacy, infatti il garante ha dato piena ragione ai ricorsi dei gruppi ultras;

il secondo è quello che riguarda il fatto che la tessera è in effetti una carta di credito, con tutti gli annessi e connessi del caso; anche in questo caso è stata data ragione ai tifosi.

Adesso viene l'ostacolo più grosso, il masso che si deve scalzare per far cadere tutto l'impianto una volta per tutte, cioè il famigerato ed incostituzionale articolo 9 della legge 41/7.

Questo articoletto in pratica va a colpire la libertà di circolazione delle persone, vietando a chiunque sia stato, in passato, colpito da un daspo o abbia subito una condanna per reati da stadio, (si badi bene il passato retroattivo NON è determinato) NON potrà acquistare biglietti per nessun tipo di sport...

La stessa cosa vale anche se la persona ha già scontato il daspo e/o la condanna, in pratica il suo nominativo verrà inserito in una black list del ministero degli interni...

Le procedure di inserimento nel data base non sono certo leste, ma da qui a fra 3-4 anni, quando si prevede ke tutto andrà a regime... le curve dovranno fare i conti con la riduzione dei propri membri..

In soldoni, un vero e proprio sistema discriminatorio e repressivo di massa.. un daspo al quadrato!!!!!!!

Soltanto chi non è stato mai colpito dal daspo riuscirà senza problemi ad avere i biglietti, invece chi magari è stato daspato per aver soltanto insultato la curva avversaria, non potrà nemmeno andare a vedere una tranquilla gara di trotto...!!!!!!!!!!!!

L'avv. Contucci, insieme ad altri legali, ha presentato al parlamento una bozza alternativa al fine di cancellare il detestato articolo 9, dicendosi, una volta cancellato, disponibile a sottoscrivere la tessera.

L'attuale ministro degli interni pare aver preso in esame la questione, ora non ci resta che attendere le decisioni del governo.

La scusa per la creazione della tessera era quella di riportare le famiglie festanti ed i bambini negli stadi, ma come possiamo ben notare, questo pallone non ha

nemmeno passato la linea di porta, anzi possiamo dire che si è fermato a metà campo..

Le famiglie non sono tornate, gli stadi sono sempre più vuoti, l'alto prezzo dei biglietti, le partite in notturna non invogliano di certo...

Chissà forse è per questo che chi aveva visto nella tessera una possibilità di guadagno, vedi banche, autostrade, imprese, ha tirato il culo indietro... il ritorno economico non è quello sperato... La tessera si è rivelata un flop clamoroso, un vero autogol per chi l'ha pensata e l'ha

realizzata, un sistema che fa acqua da tutte le parti...

Si era detto che doveva servire per eliminare la violenza dagli stadi, peccato che da alcuni dati dell'osservatorio pare siano diminuiti gli incidenti; le partite in cui si sono verificati scontri vedevano la presenza solo di tesserati....

Come detto prima bisogna riuscire a cancellare l'art.9 poi potremo dire addio alla tanto detestata tessera



NO ALLA TESSERA DEL TIFOSO

AGGIORNAMENTI SUL CASO ALDROVANDI

Come avevo scritto alla fine dell'articolo sulla scorsa Fanza, i legali dei 4 blu hanno fatto ricorso in cassazione: secondo un loro difensore, l'avv. Trombini, ci sarebbero molti "punti contraddittori nelle prime due sentenze".

I ricorsi sono stati presentati separatamente, ogni legale ha presentato i propri motivi di ricorso e la corte di Cassazione avrà 2 o 3 mesi per decidere se accoglierli o meno.

Come già emerso nel corso del processo di appello, i 4 imputati, che prima si erano difesi reciprocamente, hanno iniziato a pensare ognuno per se, come confermato dalle parole di un altro dei loro legali, parole pronunciate subito dopo la lettura della sentenza di appello: "Bisogna individuare con precisione la condotta di ognuno. Se una testimone dice che una o due persone gravavano sul torace, voglio sapere se era una o erano due e se era biondo o moro"

Me sa che ai 4 sta cominciando a bruciare un po' il didietro...vogliono salvarsi il posteriore... quindi vogliono differenziare le loro posizioni...In realtà come affermato dai giudici di appello tutti hanno contribuito a massacrarlo, tutti lo hanno pestato...nessuno dei 4 si è tirato indietro, o ha detto agli altri di smetterla...adesso vogliono salvarsi la pellaccia...ma tutti hanno ucciso Aldro... non importa ki gli ha materialmente rotto il fascio di His...non possono passarla liscia...tutti devono pagare!!!!!!!!!!!!

Nel frattempo uno di loro, nella fattispecie Forlani, ha avuto il coraggio di querelare Patty, accusandola di averlo diffamato sul blog chiamandolo assassino e di istigare la gente a delinquere. La querela è scattata dopo che Patty nel post "Forlani al bar" sul blog ha scritto le seguenti parole: " uno di quelli che hanno tolto la vita a Federico (la frase originaria poi cambiato nel giro di qualche ora, era "uno degli assassini di mio figlio") tranquillo e allegro con una ragazza.... Quando vedo uno di loro mi manca il fiato, come a mio figlio, mi si ferma il cuore, come a lui. Non riesco più a respirare, non so reagire. Vorrei urlare, picchiare, uccidere, ma non ne sono capace."

Per questa querela il pm Volta aveva chiesto l'archiviazione, affermando per quanto riguarda la diffamazione che il termine "assassino" è sì " una espressione forte" ma " è il nostro stesso codice che definisce la condotta con il termine di omicidio" che rappresenta "un sinonimo di assassino." Per quanto riguarda l'istigazione secondo la pm l'accusa è infondata, perché manca la volontà cosciente di commettere il fatto, di conseguenza la frase viene interpretata come "lo sfogo di una madre che vive il dramma di chi non riesce a colmare il vuoto di un figlio."

A queste motivazioni si sono opposti gli avv.ti del poliziotto che in aula hanno ricordato che "la distinzione tra le parole "assassino" e "omicida" è scritta nel dizionario Devoto Oli che ho letto in tribunale: "assassino" ha una connotazione più spregiativa. Hanno poi aggiunto che **le parole sono pietre** perché chi le usa conosce il loro significato. Il fatto che successivamente abbia rimosso la parola è segno secondo noi di questa consapevolezza". Gelido il commento di Patty: "**L'unica pietra è quella che ricopre la tomba di Federico**".

Io sinceramente non ho parole... ancora e ancora infieriscono su questa splendida famiglia, pensano loro di essere danneggiati dallo sfogo di una madre alla quale hanno tolto il bene più prezioso... il figlio...

Glielo hanno massacrato nel modo più brutale, ignorandone le implorazioni di aiuto, cercando quando ancora il suo corpo inerme giaceva sull'asfalto di quelle via ferrarese, di insabbiare tutto...

Dopo tutto questo, ancora non sono contenti... la parola assassino è spregiativa perché oltremodo spregevole ed inumano è il comportamento che quelle 4 m...e hanno tenuto... hanno trucidato un ragazzino di 18 anni ed adesso vogliono fare lo stesso con la madre...infangandola..

la lotta per Federico non si arresta

UN ABBRACCIO FORTE FORTE A LINO,PATTY E STEFANO

FINO IN FONDO...ED OLTRE..

MANO NELLA MANO, CUORE A CUORE..

LA VICENDA DI MASSIMO MORO

Di seguito troverete un ampio resoconto dell'ultimo episodio (grave) che ha visto coinvolte le forze dell'ordine italiane. Ormai è lo stesso copione che si ripete ma non cambia mai niente. Il brutto sta proprio qui.

19-01-2012 <la repubblica.it>

Rissa con poliziotto durante controllo, grave tifoso del Genoa: prognosi riservata

Massimo Moro, 38 anni, era ubriaco. Fermato per un controllo, avrebbe dato in escandescenze venendo alle mani con un agente e poi, cadendo, avrebbe battuto la testa. Secondo i sanitari, avrebbe avuto anche una reazione allergica a un sedativo. È ricoverato al Policlinico nel reparto di neuroranimazione, ma non è in pericolo di vita. E' in stato di fermo

MILANO - Un tifoso del Genoa è ricoverato all'ospedale in gravi condizioni, a Milano, al seguito di uno scontro con un agente di Polizia. L'incidente sarebbe avvenuto, secondo la Questura, durante una colluttazione con un agente che cercava di riportarlo alla calma durante un controllo. Ma l'uomo - Massimo Moro, 38 anni di Genova - ha battuto la testa ed è stato ricoverato nel reparto di neuroranimazione del Policlinico.

L'uomo è in stato di fermo. La prognosi, secondo quanto fa sapere la Questura, è riservata, ma non sarebbe in pericolo di vita. I sanitari hanno comunicato al cognato - che era arrivato da Genova con lui in un pullman con altre 25 persone ma ha saputo della colluttazione solo alla fine della partita - che l'uomo era stato sedato allo stadio, ma ha avuto una reazione allergica. Inoltre sarebbe stato intubato perché stava soffocando nel suo vomito.

La ricostruzione. Intorno alle 20.15 Moro, è stato trattenuto al varco 9 dello stadio Meazza, prima dell'inizio della partita, perché ubriaco. Dopo avergli impedito l'ingresso, le forze dell'ordine lo hanno portato a un vicino posto di Polizia mobile per un controllo. Qui è stato separato dal cognato e da due amici, che hanno chiesto agli agenti quando l'avrebbero rilasciato. "Dopo la partita", avrebbero detto i poliziotti.

A quel punto - secondo quanto racconta la Questura - Moro, non si sa se per un motivo in particolare o solo perché aveva bevuto troppo, ha dato in escandescenze cercando di aggredire un agente. Un altro poliziotto è intervenuto per cercare di bloccarlo e durante la colluttazione entrambi sarebbero caduti a terra.

Ad avere la peggio sarebbe stato l'uomo che ha picchiato la testa e ha riportando un trauma. Soccorso in stato di semi-incoscienza, è stato trasportato d'urgenza al Policlinico. Non è chiaro in quale momento gli sia stato somministrato il sedativo che - secondo i sanitari - ha causato la reazione allergica né quando abbia iniziato a respirare il proprio vomito.

L'unica cosa che appare certa è che non è in pericolo di vita. La questura ha assicurato che in mattinata saranno resi noti ulteriori dettagli sulla vicenda.

Le reazioni. All'ospedale, oltre al cognato e ai due amici, è arrivato anche un gruppo di 15 tifosi rossoblu, giunti dopo la fine della partita a San Siro. "Era con noi - hanno raccontato i suoi amici - e forse ha reagito male. Gli agenti lo hanno portato via di peso, strattonato, ma nulla faceva pensare che la situazione degenerasse. Infatti noi siamo entrati comunque dentro lo stadio e abbiamo seguito tranquillamente la partita. In mattinata cercheremo di capire cosa è successo e magari chiameremo un avvocato. Soprattutto vogliamo sapere se ha lesioni interne".

20-01-2012 <la repubblica.it>

Era ubriaco e fuori controllo il genoano ferito a San Siro

Condizioni stazionarie per il 38enne fermato ieri allo stadio dopo aver tentato di aggredire un agente. La Digos parla di una persona totalmente fuori controllo, i dubbi dei familiari di Massimo Moro, il tifoso genoano che ieri sera allo stadio 'Meazza' di Milano è rimasto ferito battendo la testa mentre tentava di lasciare il posto di polizia era ubriaco, con tasso di l'alcoemia

a 300 ma non era in possesso di droga come in un primo momento era emerso. Lo sostengono gli investigatori con il capo della Digos che ha definito il giovane "oggettivamente fuori controllo". Al momento l'uomo è ricoverato, piantonato, al Policlinico e le sue condizioni sono stabili. E' in stato di fermo per violenza e resistenza.

Intorno alle 20.15 Moro, è stato trattenuto al varco 9 dello stadio Meazza, prima dell'inizio della partita, proprio perché ubriaco. Dopo avergli impedito l'ingresso, le forze dell'ordine lo hanno portato a un vicino posto di polizia mobile per un controllo. Qui è stato separato dal cognato e da due amici, che hanno chiesto agli agenti quando l'avrebbero rilasciato. "Dopo la partita", avrebbero detto i poliziotti. A quel punto - secondo quanto racconta la questura - Moro, non si sa se per un motivo in particolare o solo perché aveva bevuto troppo, ha dato in escandescenze cercando di aggredire un agente. Un altro poliziotto è intervenuto per cercare di bloccarlo e durante la colluttazione entrambi sarebbero caduti a terra.

Ad avere la peggio sarebbe stato il tifoso che ha battuto la testa e riportando un trauma. Soccorso in stato di semi-incoscienza, è stato trasportato d'urgenza al Policlinico. L'uomo è in stato di fermo. La prognosi è riservata, ma non sarebbe in pericolo di vita. I sanitari hanno comunicato al cognato - che era arrivato da Genova con lui in un pullman con altre 25 persone ma ha saputo della colluttazione solo alla fine della partita - che l'uomo era stato sedato allo stadio, ma ha avuto una reazione allergica. Inoltre sarebbe stato intubato perché stava soffocando.

Il gruppo di amici che era arrivato a Milano con Moro solleva dubbi su quanto sia effettivamente accaduto e chiede che i sanitari accertino se il loro compagno abbia riportato lesioni interne in conseguenza di percosse.

Dubbi e paure, i blog in fibrillazione. Un grido tra i tifosi: "Forza Massimo"

Molti dubbi vengono espressi sulla verità dei fatti e riaffiorano paure legate a precedenti episodi, talvolta luttuosi, che presentano molte analogie con quello di Milano

Dubbiosi, quanto meno. I tifosi rossoblù hanno saputo dalla televisione, dalla radio, la maggior parte da internet. E su internet hanno rovesciato tutta la rabbia, lo sconcerto e le loro grandi perplessità per quanto accaduto ieri sera a Massimo Moro.

I commenti in rete sono al 99 per cento dello stesso tenore, molto spesso conditi da amara ironia: "La versione dei fatti uscita sembra quella della Pravda", oppure "a causa di un improvviso movimento tellurico e di straordinaria intensità sussultoria, un marciapiede si è improvvisamente elevato dal suolo", o ha ancora "magari ha preso a testate un manganello...".

Altri supporter invece sono atterriti: "Mi auguro solo che non sia l'ennesima tragedia che avviene dopo un 'normale controllo' in stile Federico Aldrovandi...", Riaffiora pure il fantasma del G8, che qui a Genova in realtà non se ne è mai andato: "Chissà se sapremo mai la verità. Ricordate il giubbotto della Diaz?" e "spero vengano chiarite le dinamiche del tragico avvenimento di stasera. Ovviamente senza se e senza ma". Proprio per questo c'è chi spera con tutto il cuore che Massimo Moro ce la faccia "anche per testimoniare".

21-01-2012 <la repubblica.it>

Sta meglio il tifoso ferito a San Siro. La famiglia: "Ora vogliamo chiarezza"

Scontro con la polizia, poi in rianimazione. La questura: "Era ubriaco fradicio, è caduto".

Aperto un fascicolo dalla procura di Milano. I dubbi dei parenti su quanto accaduto

Un sospiro di sollievo dopo un giorno di angoscia. E' fuori pericolo Massimo Moro, il tifoso genoano portato in gravi condizioni al Policlinico di Milano dopo essere stato fermato dalla polizia a San Siro giovedì prima della partita di Coppa Italia tra rossoblu e Inter. «Sembra che il peggio sia passato. Massimo è sveglio e molto reattivo. Non può ancora parlare perché resta intubato», annunciano le sorelle Nadia e Veronica nel tardo pomeriggio dopo averlo visto nella stanza del reparto di neuro rianimazione.

A preoccupare è stato soprattutto un rigurgito di vomito che ha creato complicazioni respiratorie, probabilmente provocato dal colpo alla testa che ha fatto perdere conoscenza a Moro, 38 anni, idraulico, non particolarmente noto negli ambienti della curva del Genoa (anche se i primi ad

arrivare in ospedale sono stati circa venti ultrà rossoblu che non lo conoscevano, ma avevano appreso la notizia al termine della partita). Inizialmente si è parlato anche di una reazione allergica a un calmante.

Secondo la Digos, Moro, in stato di forte ubriachezza, ha reagito perdendo le staffe prima ai controlli degli steward e poi ancora più furiosamente ai tentativi di placarlo da parte degli agenti all'interno del posto di polizia dello stadio. Qui sarebbe andata in scena la colluttazione che ha provocato la caduta del tifoso e il ferimento di un poliziotto con 4 giorni di prognosi. Un comportamento che ha fatto scattare l'arresto, in attesa di convalida, per resistenza a pubblico ufficiale (il pm di Milano, Massimiliano Carducci, ha aperto un fascicolo di indagine).

La versione non convince i parenti di Moro, arrivati a Milano in pullman con altri 25 sostenitori rossoblu. Insieme a Moro, il cognato e due amici che lo hanno seguito fino all'ingresso nel posto di polizia. «Lui resta qui, lo ritroverete a fine partita», la frase degli agenti per convincere il terzetto ad accomodarsi sulle gradinate. Ma il ricongiungimento si è verificato solo nella notte in ospedale. «E' giusto capire se è successo qualcosa di anomalo», commenta la sorella Veronica che non è potuta entrare in reparto perché – questa la giustificazione ricevuta – non era orario di visita e il fratello è piantonato dagli agenti. «Vogliamo capire – aggiunge l'avvocato genovese Riccardo Lamonaca, contattato dalla famiglia – come mai Massimo si trova in queste condizioni». «Ho rivissuto le stesse sensazioni provate dopo la morte di mio padre», ha detto Domenica Ferrulli, figlia di Michele, che ha perso la vita lo scorso 30 giugno a Milano dopo essere stato fermato dalla polizia, giunta al Policlinico per solidarizzare con i famigliari di Moro.

Tifoso del Genoa picchiato a San Siro, non convince la tesi della Questura di Milano (da <osservatorio repressione> 21-01-2012)

La versione della questura di Milano sul pestaggio al tifoso del Genoa, Massimo Moro, avvenuta nei pressi della stadio di San Siro, giovedì 19 gennaio pochi attimi prima della gara di Coppa Italia Inter-Genoa convince poco. Molti sono i dubbi emersi, in queste ore.

La versione dei fatti uscita dagli ufficio della questura milanese sembrano i comunicati stile "copia/incolla", come quelli già tristemente noti di "Sgalla memoria" come già accaduto durante il G8 di Genova nel luglio 2001 o dell'omicidio del tifoso della Lazio, Gabriele Sandri nel novembre 2007. Dal comunicato della questura sembra quasi che Massimo abbia preso a testate un manganello... Ci auguriamo solo che non sia l'ennesima tragedia che avviene dopo un "normale controllo" di Polizia in stile Federico Aldrovandi.

Inoltre ancora non è chiaro dove è stato somministrato il farmaco per "sedare" Massimo e che gli avrebbe provocato una reazione allergica. C'è da chiedersi chi gli ha iniettato il Valium? E' stato un agente di PS, in violazione del Trattato di san Francisco del 1946? E da quando nei posti di Polizia sono disponibili fiale di farmaci?

22-01-2012 <osservatorio repressione>

Migliorano le condizioni del tifoso del Genoa. Gli amici: "Trattati come terroristi"

Massimo Moro, il tifoso picchiato dalla polizia prima della gara di coppa Italia Inter- Genoa, si è svegliato dal coma e ha raccontato la sua versione dei fatti .

“Le cose non sono andate come dicono, mi ricordo tutto quello che è successo, è molto diverso dalla versione ufficiale”, ha detto ieri sera ai familiari. Intanto, anche gli amici rimasti con Massimo finché non è stato portato via da un gruppo di agenti e steward, disegnano un quadro un po' diverso da quello tratteggiato dalle fonti ufficiali della questura di Milano. Il dirigente della Digos Bruno Megale ha affermato che l'uomo avrebbe picchiato la testa contro lo stipite di una porta dopo una colluttazione con alcuni agenti al momento del fermo andando in coma ma i medici hanno smentito questa versione confermando che le gravi condizioni del paziente sono dovute a un'inflammatione polmonare dovuta a un rigurgito del suo stesso vomito che ha occluso le vie respiratorie

“La verità è che a San Siro ci hanno trattati come dei terroristi, mentre eravamo soltanto un gruppo di tifosi allegri”, dice Daniele Govigli, 50 anni, artigiano e padre di famiglia che nei prossimi giorni spiegherà anche al legale dell’amico che cosa è successo a San Siro. “Mi hanno fatto inginocchiare per terra e svuotare le tasche, anche se ho cinquant’anni e sono così pulito da essere stato nominato giudice popolare. Massimo si è rifiutato, per quello l’hanno portato via”. “Ci hanno fatto mettere in ginocchio come terroristi”. - Vi prego di pubblicare la nostra foto, “Voglio che si vedano le nostre facce di gente normale che per seguire la squadra del cuore ha fatto la tessera del tifoso senza fiatare”.

24-01-2012 <il secolo XIX>

Massimo Moro, torna il libertà e accusa la polizia

«Sono una vittima, la polizia mi ha provocato, io mi sono solo difeso e quando ho tentato di scappare dall’ufficio perché temevo di essere picchiato, mi hanno fatto cadere con uno sgambetto. Da quel momento non ricordo più nulla». Lo ha detto appena uscito dal coma, venerdì scorso, Massimo Moro, l’idraulico genovese di 38 anni, residente a Begato, tifoso genoano, arrestato giovedì scorso allo stadio San Siro di Milano dalla polizia e finito in coma durante l’arresto. Lo ha ripetuto ieri, dopo che il giudice per le indagini preliminari di Milano non ha convalidato il suo arresto e ne ha disposto l’immediata scarcerazione.

Due medici che lo hanno curato hanno detto di averlo visto già ammanettato, privo di conoscenza, nel vomito e nel sangue. Prove sufficienti, secondo il gip, a definire “per lo meno scarsa” l’attenzione delle forze dell’ordine per “l’incolumità personale dell’arrestato”.

Gli stessi medici hanno escluso segni sul volto che potessero fare pensare a delle percosse. Così, difeso dall’avvocato Riccardo Lamonaca, ieri il tifoso genoano è tornato in libertà anche se è ancora ricoverato al policlinico di Milano. Di più, nei prossimi giorni potrebbe diventare una parte lesa se, al termine delle indagini difensive, il suo avvocato deciderà che ci sono abbastanza elementi per una querela contro la polizia. L’ordinanza con cui Moro è stato scarcerato sembra un buon punto di partenza. In particolare nel passaggio in cui il giudice definisce “non credibile” la versione dei verbali di arresto secondo cui Moro, anche dopo essersi spaccato la testa contro uno stipite di ferro, avrebbe continuato a fare resistenza alla polizia”. Senza contare che «l’assoluta lievità delle lesioni riportate dalle persone offese (i poliziotti), consente di formulare qualche plausibile dubbio in ordine alla violenta caratura della resistenza dell’indagato». Parole pesanti, quelle scritte dai giudici milanesi, che sostanzialmente mettono in dubbio le dichiarazioni della polizia nei verbali e a cascata anche quelle fornite dalla questura di Milano dal giorno successivo all’arresto, quando Moro non si era svegliato dal coma.

Tra le righe l’ordinanza dà credito anche alle dichiarazioni di Moro che, dal momento in cui ha ripreso conoscenza, ha raccontato dell’atteggiamento provocatorio delle forze dell’ordine mentre nel corso dell’interrogatorio ha spiegato di aver reagito proprio per quell’atteggiamento e anche di aver tentato di scappare dall’ufficio ma di essere stato fermato “con uno sgambetto” che lo ha fatto cadere. La sua ricostruzione viene definita “non inverosimile” in quanto trova conforto negli atti e nella «stranezza di alcune delle circostanze emergenti dagli atti stessi».

Intanto le condizioni di Moro migliorano di ora in ora e fra qualche giorno potrebbe essere dimesso dall’ospedale e ritornare a casa anche se l’infezione polmonare deve guarire ancora del tutto. «Siamo sollevati, adesso Massimo è un uomo libero», ha detto ieri sera il cognato Marco Soranno che era andato a vedee Inter-Genoa insieme a lui e ad altri otto amici che avevano prenotato pullman e biglietti con il Genoa club Bonilauri di Sestri.

Ieri i “Figgi do zena” hanno diffuso un comunicato in cui stigmatizzano il fatto che Moro e gli altri siano partiti con un pullman prenotato autonomamente dopo la decisione delle tifoserie organizzate di non fare più trasferte in pullman per protestare contro la tessera del tifoso. «Per questo, e per la sicurezza dei tifosi, - si legge nella nota - boicoteremo tutte le iniziative per le trasferte e chiediamo a chi condivide la nostra linea di fare lo stesso».

FOSSA FLASH

- SEGUITE LE PUNTATE DI “FOSSA ON THE RADIO”. DAL 2012 TUTTI I LUNEDI’ DALLE ORE 21 ALLE 22.30/23.00 SUL CANALE 210 DEL DIGITALE TERRESTRE O SULLE FREQUENZE RADIO DI 89.8. VI RICORDIAMO CHE POTETE ANCHE SEGUIRE LE PUNTATE IN STREAMING DAL SITO BO 210 TV.
- SEGUITE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI E LE NEWS SUL NOSTRO SITO WWW.FDL1970.NET
- NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005

QUESTA FANZA E' DEDICATA

- ALLA MASCOTTE DELLE F8 DI COPPA ITALIA: “GIULIOCCHIO” NONOSTANTE TUTTO E TUTTI!
- A GIULIO ROMAGNOLI CHE SI VUOLE CHIUDERE IN UNA STANZA CON NOI E PICCHIARSI PER TROVARE UN ACCORDO: QUANDO SI FA?.....IMBARAZZANTE.....
- A CHI HA DECISO DI DEDICARE LA PROPRIA VITA ALLA CANCELLAZIONE DELLA FORTITUDO: CHI E’? VEDI SOPRA.
- AI RAGAZZI ANCORA DIFFIDATI
- ALLA TIFOSERIA DELLA CITTA’ DI CASERTA
- AI FAN DI FABRIZIO CORONA
- AL COACH STEFANO SALIERI E AI GIOCATORI
- AI 46 INTREPIDI CHE SI ERANO SEGNATI PER LA TRASFERTE DI SASSARI. CHE PERO’SI E’RITIRATA DAL CAMPIONATO..
- A CHI LAVORA TUTTI I GIORNI TRA MILLE DIFFICOLTA’ PERCHE’LA FORTITUDO CONTINUI AD ESISTERE
- AI FUORI PORTA
- AL “NERO” E AI NOSTRI AMICI CHE CI SEGUONO DA LASSU’...

ROMAGNOLI SEI RIDICOLO!